

IL PUNTO n. 587 BIS del 18 giugno 2016

di MARCO ZACCHERA (marco.zacchera@libero.it)

L' "ACREDINE" SECONDO MARCHIONINI

Il sindaco Marchionini parla sempre di polemiche, ma se leggesse con più attenzione e non vedesse solo "acredine" nei suoi confronti scoprirebbe l'utilità di ascoltare qualche critica soprattutto quando è condita da qualche consiglio, cosa che - non solo con il sottoscritto - mi sembra invece non tenga mai in considerazione.

Ribadisco, quindi, che negli anni scorsi in più occasioni ho scritto e consigliato di pensare per tempo alla gestione e alla direzione artistica del CEM/MAGGIORE con un bando pubblico internazionale, cosa che invece la sindaco non ha voluto fare, così come considero un grave errore strategico aver deciso di scorporare la gestione commerciale del bar e ristorante da quella culturale e non aver puntato anche ad utilizzare il CEM per eventi congressuali con evidenti ritorni per tutta la città.

La sindaco dovrebbe anche ben sapere che è nel progetto esecutivo che si inseriscono i dettagli: le eventuali carenze progettuali del CEM che il sindaco sostiene essere emerse sono ben successive al mio mandato, ma qui si aprirebbe un lungo discorso su quali varianti progettuali siano state invece approvate.

Circa i mancati inviti all'inaugurazione (**sono vere - tra l'altro - le voci di forti critiche alla qualità dello spettacolo inaugurale che sarebbero state avanzate anche da diverse autorità regionali presenti, addirittura mettendo in forse i futuri finanziamenti ?**) nel mio "Punto" ho parlato di "educazione e di beau geste". Proprio perché l'educazione è una dote a prescindere. L'invito a un architetto come Arroyo che ora vive in Vietnam si presume non venga inviato pochi giorni prima della data e che il progettista venga comunque citato all'inaugurazione (ma non è indicato neppure nel sito del CEM/MAGGIORE), Paola Palma è stata la direttrice artistica di TE.CU per 3 anni e guidò il Comune al finanziamento ARCUS

di 100.000 euro. Ancor più ho parlato di “beau geste” perché l’invito – per esempio - a Scolari e Morricone si poteva fare nonostante lo stato di salute del Maestro, così come per gli attuali consiglieri comunali e per chi nelle sue diverse fasi ha lavorato negli anni per realizzare il CEM. Evidentemente anche queste semplici regole vanno spiegate all’attuale amministrazione!

Per il futuro però, anche ad evitare che ogni intervento venga sempre ricondotto alla polemica ricordo al sindaco che ha ora il dovere di far pubblicare tutti i rendiconti “veri” di ogni singolo evento (– così come gli allegati alle determine – che NON sono pubblicati on line!) questione ben più importante dei mancati inviti all’inaugurazione. Ribadisco infatti ancora una volta che negli ultimi mesi molti atti amministrativi del comune NON ritengo siano stati trasparenti, così come non è trasparente non voler chiedere i 30.000 euro di danni alla Show Bees per l’avvenuto forfait di De Gregori soprattutto perché con la stessa Show Bees da mesi si erano già concordati, a condizioni discutibili, ulteriori eventi per lo spazio esterno dell’arena. Non faccio l’inquisitore, mi limito a constatare ...E vedremo se mi sarò sbagliato.

Concludo perché se avessi scritto già ieri che **per i “REGI CORNI di giovedì sera non sono stati venduti più di 60 biglietti** chissà di cosa sarei stato tacciato oltre che di acredine e cattiveria. Certi dati andrebbero però pubblicati e non coperti, ma per certe fonti di stampa contano solo gli osanna. Il Sindaco pubblici quindi con trasparenza costi e ricavi e si comincerebbe a passare dai suoi toni imperanti alla comprensione, anche perché se giustamente vuol dar vita a una Fondazione deve davvero cercare l’aiuto di tutti.

IL PUNTO n. 587 del 17 giugno 2016

di MARCO ZACCHERA (marco.zacchera@libero.it)

SOMMARIO: DEMAGOGIE – A VERBANIA DEBUTTA IL CEM - DISASTRO VENETO BANCA - 5 IDEE PER IL NO AL REFERENDUM - NUOVO LIBRO: “LA PESCA DEL PROFESSORE”

REFERENDUM E DEMAGOGIA

Spero che i lettori riflettano sugli ARGOMENTI che cerco di proporre per un dibattito riguardo al referendum di ottobre. Sono però veramente stufo di ascoltare quotidianamente il nostro leader Matteo Renzi che riesce invece a non spiegare MAI gli ipotetici vantaggi di un SI ma solo a sparare balle del tipo “Se vince il NO in Europa non ci fila più nessuno”, “La riforma è la madre di tutte le battaglie”, “L’Italia moderna vuole il SI” “Se passa il NO sarà il caos” ecc.ecc. quasi che ai vertici europei interessi o meno se sparisca il CNEL e che comunque con ci filano proprio, vedi questione migranti.

Il SI oppure il NO vanno discussi, ragionati e spiegati, non essere oggetto solo di battute più o meno ad effetto. L’Italia non sarà più o meno “moderna” o “migliore” o “adesso metterà il turbo” o “cambierà alla faccia dei gufi” se – come auspico – vincessero i NO. La gente può apprezzare Renzi oppure no, ma al referendum spero voti per la SOSTANZA delle cose, un aspetto che purtroppo sembra invece non interessare quasi nessuno.

Chissà se qualcuno ha visto “Rai Storia” che giovedì sera ha presentato un lungo servizio sulla “Legge Acerbo”, il sistema elettorale con il quale Mussolini nel 1924 portò il paese alla dittatura: tra liste bloccate e premi di maggioranza, quante similitudini alla situazione attuale!

Verbania: DEBUTTA IL TEATRO

Sono trascorsi **10 anni** dal concorso internazionale per la progettazione del NUOVO TEATRO di Verbania voluto dall’amministrazione Zanotti in cui risultò vincitore il gruppo dell’Arch. Salvador Perez Arroyo e **7 anni** da quando venni eletto sindaco e - come promesso - la mia amministrazione decise di traslare quell’opera direttamente sul lago trasformandola in un CENTRO EVENTI MULTIFUNZIONALE (CEM), attivando per tre anni una serie di eventi preparatori della città verso il CEM denominati “TE.CU -Teatro Cultura”, con la direzione artistica di Paola Palma e finanziati negli anni da Arcus, fondazione BPI, Regione Piemonte e fondi PISU.

Era il 2010-2011 quando Verbania partecipò al bando europeo del PISU, e fu ammessa (con giunta regionale di Cota - centro-destra) a questo storico finanziamento di **12 milioni di euro** che ci ha permesso di finanziare gran parte del CEM e – grazie a fondazioni e sponsor - di non addebitarlo alla città, perché ho sempre voluto e lavorato perché quest’opera fosse un’opportunità e non un debito per i cittadini.

In questi anni c’è stato chi ha fortemente remato contro, dall’ex sindaco Zanotti al PD, a buona parte della sinistra (vedi ad esempio <http://www.partitodemocratico.vb.it/2012/01/02/larena-area-degradata-il-pisu-di-verbania-dice-il-falso-di-aldo-reschigna>). Ricorsi, denunce, polemiche, esposti, raccolta di firme, ritardi: quanta gente non ha mai smesso un solo giorno di scalpitare e lottare con ogni mezzo per frenare, boicottare, denigrare, demolire la realizzazione di questo progetto!

Ha continuato a farlo anche dopo che è arrivato il finanziamento e continua ancora adesso a giocare sporco tentando di imputare colpe attuali ad un piano gestionale di cinque anni fa, definendo le mie scelte “scellerate”. Dimentica che allora non c’era ancora il progetto esecutivo e che solo per scelta successiva di questa amministrazione si è detto “no” a sviluppare anche l’aspetto congressuale del CEM (**errore strategico gravissimo!**) ma soprattutto che chi oggi amministra Verbania ha ereditato un’opera quasi completamente finanziata. Sono trascorsi **3 anni** da quando mi sono dimesso da Sindaco e il PD cercò di bloccare nuovamente tutto all’arrivo del Commissario ma – ineccepibilmente – l’opera era ormai ben avviata e doveva essere conclusa, e così è stato.

Sabato 11 giugno 2016 dopo tanti anni intensi e costellati da epidemie intestinali diffuse (leggi maldipancia) da parte di chi quest’opera l’ha ostacolata con caparbia in tutti i modi, finalmente si è giunti ad inaugurarla e aver rispettato i tempi possiamo definirlo un vero e proprio miracolo, ringraziando anche chi ha lavorato con l’attuale amministrazione pur con scelte che spesso non ho condiviso. Una location a bordo lago spettacolare ed unica (**adesso** la lodano tutti...), ma certo è stata un’inaugurazione ben diversa da quella immaginata in questi anni.

Nessun Presidente della Repubblica o Premier presente, no del Ministro Franceschini, pochi applausi per uno spettacolo pieno di volgarità e molto criticato sui social, evidentemente messo insieme in fretta e furia (anche se già in scena l’anno scorso e quindi neppure originale) dopo il “misterioso” forfait di De Gregori e con l’amministrazione che caparbiamente non vuole (ma perché !?) chiedere i danni per quel forfait alla Show Bees che aveva “sub appaltato” quella serata. D'altronde proprio con la stessa Show Bees erano stati già presi accordi, pregressi alla offerta di “manifestazione di interesse” pubblica, per far loro organizzare le manifestazioni estive.

Aspetti tutti gravi e sconcertanti che mi auguro verranno finalmente chiariti da chi di dovere.

Tornando all’inaugurazione ho avuto qualche speranza di un taglio del nastro degno di una tale struttura quando è girato per qualche giorno il nome del M° Ennio Morricone che avremmo potuto ospitare per una apertura “storica”, vista soprattutto la successiva variazione di bilancio di 1 milione di euro che si somma ai più di 100 mila euro già spesi per incarichi volutamente confusi e spaccettati. Sembra però che anche Luca Scolari - che aveva proposto il premio Oscar per l’inaugurazione - sia stato poco elegantemente messo all’angolo e né lui né il M° Morricone siano stati invitati sabato sera, neppure come spettatori.

La lunga lista dei “non invitati” - neppure per “beau geste” o per educazione – ha compreso i progettisti e collaboratori del gruppo Arroyo, Paola Palma, tanti altri ex amministratori (dall’ex sindaco Claudio Zanotti al commissario Mazza) all’ex segretario generale dott. Corrado Zanetta ma anche agli stessi consiglieri ed assessori comunali di ieri e di oggi ed ai dirigenti comunali e regionali che hanno operato negli anni: tutti dimenticati.

In compenso c’erano molti “convertiti” dell’ultima ora. Perché? Perché oggi la politica è questo.

Non c’era un motivo intelligente per non invitare per tempo l’architetto Arroyo (salvo farlo forse all’ultimo momento e comunque fuori tempo massimo, visto che tutti sanno che ora vive in Vietnam) e altrettanto vale per tutti gli altri che ho citato.

Non c’è stato ovviamente - né me lo aspettavo - un “grazie” al momento dell’inaugurazione per chi il CEM lo ha voluto, forse perché aveva ragione Schopenhauer nel dire **“L’invidia è il segno sicuro del difetto, dunque se è rivolta ai meriti altrui è il segno del difetto di meriti propri”** cui aggiungerei anche il vecchio detto **“meglio far invidia che fare pietà”** ma intanto Verbania – 66

anni dopo la folle distruzione del Teatro Sociale di Intra - ha oggi un' opera pubblica davvero "storica" e importante. Finalmente!

E ORA?

Credo che un' opera come il CEM-Maggiore debba crescere nella TRASPARENZA che invece è andata man mano diminuendo in questi ultimi mesi e allora si pubblichino, spettacolo dopo spettacolo, il bilancio di quanti biglietti saranno stati man mano venduti, quanto sarà costata al comune ogni iniziativa, quante saranno le relative "spese generali" e professionali, i costi per le "schede tecniche" che il comune si è assunto e si assumerà, quali siano i "rapporti preferenziali" (e perché) con alcune aziende e altre no, pubblicando – per esempio – i contratti dei vari atti di cottimo.

Si potrà così valutare se le scelte economiche, culturali ed artistiche saranno state valide o meno.

Poiché tutto è sempre opinabile e non è giusto criticare in anticipo si diano sempre numeri VERI e VERIFICABILI invitando gli spettatori a votare il loro gradimento su quanto visto e pagato pubblicandone i risultati, senza trucchi. Applausi per i successi, ma se ci saranno invece diverse serate costose e "buche" ciascuno si assuma fin d'ora le proprie responsabilità.

VENETO BANCA

Prosegue il calvario degli azionisti di VENETO BANCA il cui investimento è stato di fatto azzerato e che giustamente temono – se dipendenti o clienti – per il loro futuro. Per dare voce ai tanti clienti e soci preoccupati stiamo cercando di organizzare un gruppo di lavoro che possa informare e aiutare, anche rispetto all'aumento di capitale in corso. Chi vuole saperne di più mi contatti via mail: marco.zacchera@libero.it

REFERENDUM/4 – CINQUE IDEE PER IL NO

1) NO PERCHE' NON SI CAMBIA LA COSTITUZIONE CON UN COLPO DI MANO DI UNA FINTA MAGGIORANZA

Questa è la riforma di una minoranza che, grazie alla sovra rappresentazione parlamentare fornita da una legge elettorale già dichiarata (anche per questo motivo) illegittima dalla Corte costituzionale, è divenuta maggioranza solo sulla carta. Una simile maggioranza non può spingersi fino a cambiare, con un violento colpo di mano, i connotati della Costituzione.

2) NO PERCHE' QUELLA ITALIANA ERA LA COSTITUZIONE DI TUTTI

Il metodo utilizzato nel processo di riforma è stato il peggior modo di riscrivere la Carta di tutti: molteplici forzature di prassi e regolamenti hanno determinato nelle Aule di Camera e Senato spaccature insanabili tra le forze politiche, giungendo al voto finale con una maggioranza racimolata e occasionale. Quello stesso Parlamento la cui composizione è deformata e alterata da un premio di maggioranza illegittimo, e che ha visto in quasi tre anni **ben 244 membri (130 deputati e 114 senatori)** cambiare Gruppo principalmente per sostenere all'occorrenza la maggioranza, ha infatti portato avanti la riforma, su richiesta dell'Esecutivo, utilizzando gli strumenti parlamentari più estremi, con spesso cancellazione delle garanzie e delle prerogative riconosciute all'opposizione.

3) NO PERCHE' IL REFERENDUM HA UN VIZIO GIURIDICO D' ORIGINE

Alla mancanza di legittimazione della riforma in atto non potrà sopperire nemmeno il referendum. Quest'ultimo infatti non può essere sostitutivo di una deliberazione viziata nel suo fondamento. Soprattutto se la riforma è stata costruita per la sopravvivenza di un governo e di una maggioranza privi

di qualsiasi legittimazione sostanziale, come confermato dall'enfasi che è stata posta dallo stesso Presidente del Consiglio sul futuro risultato referendario, che ha trasformato il referendum su testo costituzionale in una sorta di macro questione di fiducia su se stesso.

4) NO PERCHE' LA COSTITUZIONE DEVE UNIRE E NON DIVIDERE

La Costituzione costituisce l'identità politica di un popolo. E' stato così nel miracolo costituente del 1948, con una Costituzione approvata quasi all'unanimità e che ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo del nostro Paese. Certamente quell'impianto necessita di riforme, che si inseguono invano da decenni, ma questa riforma costituzionale per il suo codice genetico e per i suoi contenuti destituisce il meglio della tradizione democratica del nostro Paese: divide anziché unire, lacera anziché cucire, porta le cicatrici di una violenza di una parte sull'altra. Questa riforma nasce già fallita.

5) NO PERCHE' IL COMBINATO DISPOSTO CON LA LEGGE ELETTORALE PORTA A UN PREMIERATO ASSOLUTO

La sommatoria tra riforma costituzionale e riforma elettorale spiana la strada ad un mostro giuridico che travolge i principi supremi della Costituzione. L'"Italicum", infatti, aggiunge all'azzeramento della rappresentatività del Senato e al centralismo che depotenzia il pluralismo istituzionale, l'indebolimento radicale della rappresentatività della Camera dei Deputati. Il premio di maggioranza alla singola lista consegna la Camera – che può decidere senza difficoltà, a maggioranza, in merito a tutte o quasi tutte le cariche istituzionali – nelle mani del leader del partito vincente (anche con pochi voti) nella competizione elettorale: una assurdità giuridica e un rischio vero per la nostra democrazia.

SABATO 18 GIUGNO ALLE 21 PRESSO LA LIBRERIA "ALBERTI" DI VERBANIA INTRA VERRA' PRESENTATO IL VOLUME "LA PESCA DEL PROFESSORE", UN RICORDO DEL PROF. ETTORE GRIMALDI – UNO DEI PIU' VALIDI ITTIOLOGI ITALIANI, SCOMPARSO L'ANNO SCORSO - LIBRO CHE HO AVUTO IL PIACERE E L'ONORE DI COORDINARE.

**Chi desidera ricevere una copia del volume può contattarmi via mail:
marco.zacchera@libero.it**

Un saluto e buona settimana!

Marco Zacchera